

## VERBALE DI CONCERTAZIONE

In data 27 ottobre 2005 le parti come sotto costituite:

- Istituto per Anziani di Chioggia, in persona del Segretario-Direttore, Emilio Camuffo;
- Fp CGIL, nella persona di Lubiato Paolo;
- FPS CISL, nella persona di Panciera Roberto;
- UIL FPL, nella persona di Balsamo Sandro;
- RSU aziendale, nelle persone di Bonfà Paolo, Quaresima Clara, Tommasin Amelia, Greguoldo Renzo e Penzo Michela;

Premesso

che l'Istituto per Anziani ha promosso una fase di concertazione riguardante il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, anche a seguito della prossima attivazione della nuova struttura denominata Residenza "Il Boschetto";

che la ipotesi di nuova organizzazione dell'Ente è esposta nel documento allegato al presente verbale;

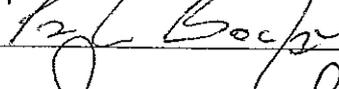
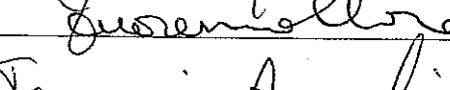
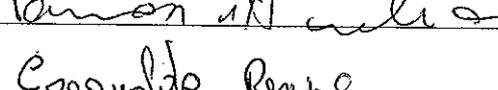
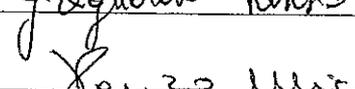
che il confronto si è sviluppato in più incontri, che hanno consentito di affrontare le varie tematiche interessate;

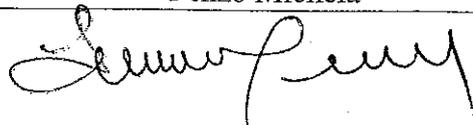
che è impegno comune migliorare costantemente la qualità dei servizi resi e che il tutto è orientato a migliorare il clima aziendale, nell'intento di aprire la struttura sempre più al territorio,

### condividono

l'impianto della nuova proposta organizzativa dell'Istituto per Anziani di Chioggia, così come rappresentata nell'allegato e **prendono atto** della parte riguardante la Casa Albergo di Sottomarina.

Le parti convengono, altresì, che la nuova organizzazione riveste carattere di sperimentabilità con monitoraggio costante dell'andamento e verifica trimestrale, al fine di apportare eventuali correttivi che si rendessero necessari, e si impegnano ad affrontare la dotazione organica da collegare alla nuova organizzazione per renderla più rispondente agli obiettivi proposti.

Organizzazioni sindacali territoriali	
Fp CGIL – Lubiato Paolo	
Fps CISL – Panciera Roberto	
UIL FPL – Balsamo Sandro	
R.S.U: Bonfà Paolo	
Quaresima Clara	
Tommasin Amelia	
Greguoldo Renzo	
Penzo Michela	



## NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

### *Premessa*

Ogni organizzazione, al fine di rispondere in maniera appropriata al mutare delle situazioni locali, o al nascere di nuove o diverse esigenze dei clienti o a causa del cambiamento dello scenario sociale entro cui opera, è obbligata periodicamente a rivedere il proprio processo produttivo e la propria organizzazione, così da cogliere e soddisfare le nuove aspettative.

Per quel che riguarda questo Istituto gli elementi che spingono in questo momento per una revisione dell'assetto organizzativo, possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Attivazione a breve di una nuova struttura, provvisoriamente denominata Ala Ovest ex CRI, costituita da un nucleo per n. 24 persone non autosufficienti e da circa 18 appartamenti per anziani autosufficienti;
- Necessità di pensare ad una organizzazione in grado di provvedere adeguatamente a tutte le situazioni, comprese quelle di crisi dovute ad eventi occasionali e/o ad assenze del personale più o meno previste o prevedibili;
- Necessità di dare risposte ad impegni presi in sede di trattative sindacali, in particolare per quanto riguarda l'affidamento all'esterno delle attività meno qualificate della figura dell'addetto all'assistenza;
- Opportunità di ridurre il numero degli anziani accolti nella RSA il Girasole, al fine di aumentare la vivibilità della struttura, rendendo più agevole la fruizione degli spazi;
- Necessità di individuare e specializzare un nucleo per l'assistenza sociosanitaria di media intensità;
- Necessità di ripensare il servizio infermieristico, specialmente nella RSA il Girasole, per garantire un miglior collegamento e passaggio informativo tra l'attività assistenziale e quella sanitaria.

Vi sarebbe, infine, un'altra opportunità da valutare, vale a dire la prospettiva della attivazione di un centro servizi nel centro storico di Chioggia, all'interno del palazzo di Calle Cipolla, ma tale questione viene per il momento lasciata nello sfondo, sia per non complicare eccessivamente lo scenario interessato dalla riorganizzazione, sia perché tale servizio è vincolato ad una intesa con l'Amministrazione comunale, la cui positiva definizione non si è ancora in grado di prevedere, nonostante i numerosi incontri intervenuti tra i due enti sulla questione.

### *Nuova organizzazione*

Le modifiche all'assetto organizzativo che si propongono, risultano più evidenti nella RSA Il Girasole, e pertanto si inizia ad illustrarle partendo da questa struttura.

### **RSA Il Girasole**

- Riduzione del numero degli ospiti che passano dagli attuali 99 a 90

Nucleo	Ospiti	
	Prima	Dopo
RSA 1° piano	24	22
RSA 2° piano	26	23
RSA 3° piano	24	22
RSA 4° piano	25	23
<b>RSA Totale</b>	<b>99</b>	<b>90</b>

- Riorganizzazione della attività assistenziale con l'accorpamento di due nuclei in un unico modulo organizzativo;
- Conduzione del modulo organizzativo affidata ad un coordinatore di nucleo;
- Passaggio a tempo pieno della attività del coordinatore di nucleo;
- Sostanziale invarianza del numero degli addetti all'assistenza;
- Creazione di una dotazione infermieristica destinata a ciascun modulo organizzativo con sede all'interno del modulo;
- Attività educativo-animativa affidata ad un educatore-animatore per modulo organizzativo;
- Pulizia degli ambienti affidata a ditta esterna (resta a carico del personale interno la pulizia del locale del personale e ogni attività di sanificazione resa necessaria tra un intervento e l'altro della ditta esterna);
- Creazione al primo piano di un nucleo destinato alla assistenza di media intensità;
- Maggior flessibilità nella mobilità degli anziani tra i nuclei.

Riepilogando, ogni modulo organizzativo in RSA risulterebbe composto da:

- due nuclei che vengono accorpati organizzativamente;
- un unico coordinatore di nucleo;
- una equipe multiprofessionale, formata da infermieri, educatore professionale – animatore, terapisti;

All'interno della RSA, quindi, si avrebbero due moduli organizzativi identici, con la sola differenza che in uno (1° piano della RSA) verrebbe collocato il nucleo di media intensità, caratterizzato da un numero di addetti all'assistenza superiore di una unità rispetto all'altro modulo.

Nucleo	Operatori				Coordinatore nucleo	
	Prima		Dopo		Prima	Dopo
	T. pieno	T. parz.	T. pieno	T. parz.		
RSA 1° piano	7		19		1	1
RSA 2° piano	10	1			1	
RSA 3° piano	10		18		1	1
RSA 4° piano	10				1	
<b>RSA Totale</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>37</b>		<b>4</b>	<b>2</b>

**Nota:** in questa fase non si ritiene di dover scendere nel dettaglio della futura articolazione dei posti di operatori di assistenza che vengono indicati in unità di personale a tempo pieno, ma che potrebbero essere pensati anche, in parte, con unità a tempo parziale.

*G*

*P*

*Lu*

*B*

*g r*  
*D. B.*  
*ta*

## Casa Albergo di Sottomarina

Per la Casa Albergo in una prima fase si propone di mantenere l'assetto organizzativo attuale. Vi sarebbe la sola modifica dell'affidamento all'esterno della pulizia degli ambienti, analogamente a quanto previsto per la RSA.

Successivamente, però, si ipotizza la suddivisione del nucleo in due seminuclei con riduzione del numero degli ospiti che passerebbero dagli attuali 32 a 29.

I due seminuclei sarebbero così formati:

- il primo, con una dotazione di n. 8 posti letto, destinati ad accogliere persone particolarmente disturbanti, che verrebbero qui trasferite dalle diverse strutture dell'Ente;
- il secondo, con una dotazione di n. 21 posti letto, destinati ad anziani non autosufficienti con un carico assistenziale analogo a quello previsto per la RSA.

Con la locuzione "persone particolarmente disturbanti" si intende parlare di persone che verrebbero destinate al nucleo solamente a seguito di apposita decisione della Unità valutativa interna e le cui caratteristiche sono così succintamente delineate:

- aggressività o disturbo verbale – grida frequenti;
- agitazione motoria;
- wondering;
- allucinazione e deliri;
- rischio di fuga.

L'esperienza insegna che dopo un certo periodo, la fase di particolare agitazione motoria o di disturbo tende a regredire, rendendo ipotizzabile il rientro al nucleo di provenienza.

La ipotizzata suddivisione del nucleo in due seminuclei e la conseguente riduzione del numero degli ospiti, non comporta la diminuzione delle unità di personale, in particolare degli operatori di assistenza che, anzi, verrebbero portati a circa 14 unità, così da poter far fronte al maggior carico assistenziale recato dalla concentrazione degli anziani particolarmente disturbanti o affetti da disturbi del comportamento.

Anche per la Casa Albergo, oltre al personale di assistenza, l'organizzazione prevede:

- 1 coordinatore di nucleo
- 1 equipe multiprofessionale, formata da infermieri, educatore professionale – animatore, terapisti.

## Ala Ovest ex C.R.I. (Residenza "Il Boschetto")

La nuova residenza "Il Boschetto" è formata da un piano terra, destinato ad accogliere un nucleo di anziani non autosufficienti in numero di 24 unità, e da un primo piano, formato da circa 15 alloggi, destinati ad anziani soli o a coppie in grado di condurre una vita autonoma.

Di conseguenza, non si prevede di erogare prestazioni assistenziali al primo piano, ma solamente di dover garantire il funzionamento dei servizi della struttura e la pulizia degli spazi comuni.

Per il servizio della struttura, tenendo conto che anche in questo caso viene affidato all'esterno il servizio di pulizia, si propone una organizzazione composta da:

- 11 operatori di assistenza
- 1 coordinatore di nucleo
- 1 equipe multiprofessionale, formata da infermieri, educatore professionale – animatore, terapisti.

27/10/2005 - pag. 3

## Centro diurno di Sottomarina

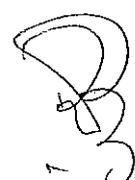
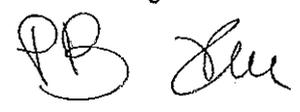
Negli ultimi tempi al piano terra della Casa albergo è stata avviata una attività di assistenza ad anziani, in prevalenza autosufficienti, in sostituzione di quanto si svolgeva in precedenza, vale a dire la mera disponibilità di appartamenti, sempre per persone autosufficienti.

La precedente attività non prevedeva azioni di assistenza diretta agli anziani, mentre quella in atto al momento sì. Sembra, quindi, opportuno, pensare ad una organizzazione che, partendo dalla attività di centro diurno, inglobi anche quella di assistenza diretta agli anziani residenti al piano terra in numero di sei.

Si ritiene, inoltre, che l'attività di Centro diurno debba ricomprendere a pieno titolo anche il trasporto degli anziani da e verso il loro domicilio e debba essere orientata anche nella prospettiva di rispondere a nuove istanze o bisogni che nascessero dal territorio o dagli anziani assistiti.

Si ipotizza, quindi, la costituzione di un nucleo assistenziale formato dalle seguenti unità:

- 7,5 operatori di assistenza
- 1 coordinatore di nucleo
- 1 equipe multiprofessionale, formata da infermieri, educatore professionale – animatore, terapisti.

  
  
  
27/10/2005 – pag. 4  
